Anno 1871. — Roma - Giovedì, 3 Agosto — Num. 210.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza i Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno, centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:
In **Roma** alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;
In **Firenze** alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;
In **Torino**, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. LXXXVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Società anonima sedente in Lugo colla denominazione di *Magazzino cooperativo*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di consumo, anonima per azioni nominative, colla denominazione di *Magazzino cooperativo*, sedente in Lugo, ed ivi costituitasi per privata scrittura del 26 giugno 1869, di cui fanno parte sostanziale gli statuti depositati in atti del notaro Garavini, mediante istrumento di deposito in data 18 marzo 1871, numeri di repertorio 2258 e 3810, è autorizzata; e i detti statuti, riformati agli articoli 19, 24 e 35 con deliberazione dell'adunanza generale dei soci in data 18 luglio 1869, sono approvati con le modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'articolo 7 sono aggiunte queste parole: « Nei casi di devoluzione di azioni alla Società, previsti in questo e nell'articolo 4, si procederà ai termini degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. »

b) In fine dell'articolo 18 è aggiunta questa disposizione: « Si delibera alla maggioranza di due terzi dei voti sulla proroga della durata sociale, sull'aumento del capitale e sulle variazioni dello statuto; per queste deliberazioni è necessaria l'approvazione governativa. »

c) In fine dell'articolo 26 sono aggiunte queste parole: « Nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio l'adunanza generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il Presidente. »

Art. 3. La Società contribuirà per annue lire venti nelle spese degli Uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge 3 agosto 1857, numero 2473;

Vedute le dichiarazioni del rettore della Regia Università di Torino circa gli aspiranti delle antiche provincie del Regno Sardo agli esami di concorso ai posti vacanti del Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie di Torino;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli esami di concorso ai posti vacanti per l'anno scolastico 1871-72 del Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie comincieranno col giorno 16 dell'agosto p. v. e avranno luogo per gli aspiranti iscritti nelle provincie continentali dello antico Regno Sardo nelle città di Torino, Alessandria e Genova; e per quelli della Sardegna in Sassari e Cagliari.

Art. 2. Per i posti gratuiti di fondazione Vandone gli esami verranno tenuti nella città di Vigevano.

Il mentovato Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto l'art. 2° del R. decreto 3 luglio u. s., n. 326,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per il disegno e l'incisione di una medaglia commemorativa dell'inaugurazione della capitale in Roma.

Art. 2. Nessun disegno sarà ammesso se non accompagnato da qualcuna delle medaglie incise dallo stesso autore del disegno.

Art. 3. La medaglia sarà del diametro di 75 millimetri e rappresenterà nel diritto l'inaugurazione della capitale in Roma fatta da Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele II ed avrà sul rovescio un'iscrizione che sarà fornita dal Ministero.

Art. 4. I disegni saranno della stessa dimensione della medaglia, e dovranno essere presentati e depositati al Ministero dell'interno non più tardi del 30 settembre 1871.

Art. 5. Col disegno i concorrenti presenteranno un foglio da essi sottoscritto contenente le spiegazioni che reputassero opportune, la domanda del prezzo dei conii corrispondenti, e la indicazione del tempo necessario all'incisione dei medesimi.

Art. 6. Una Commissione nominata dal Ministero darà il suo giudizio sul disegno e sull'incisore a prescegliersi: essa inoltre sarà incaricata della collaudazione dei conii e delle medaglie.

Agosto 1871.

Per il Ministro: CAVALLINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Obbligazioni al portatore create con legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 5) comprese nella 45ª estrazione, che ha avuto luogo in Firenze il 31 luglio 1871.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Estratto I, N. 9568 (novemila cinquecento sessantotto) col premio di L. 36,865.

Estratto II, N. 5006 (cinquemila sei) col premio di L. 11,060.

Estratto III, N. 11707 (undicimila settecento sette) col premio di L. 7,375.

Estratto IV, N. 982 (novecento ottantadue) col premio di L. 5,900.

Estratto V, N. 3843 (tremila ottocento quarantatre) col premio di L. 1,000.

Numeri delle 300 obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

29	87	135	152	199	359	397	422
498	529	584	661	673	712	725	860
941	954	1002	1063	1095	1139	1232	1235
1336	1383	1444	1524	1577	1604	1674	1687
1702	1811	1818	1899	2194	2200	2225	2246
2340	2344	2454	2505	2680	2751	2837	2858
2866	2876	2936	2938	3057	3092	3194	3262
3239	3386	3410	3518	3575	3605	3615	3688
3721	3912	4065	4071	4160	4194	4261	4275
4288	4292	4343	4415	4440	4442	4467	4562
4646	4710	4752	4778	4819	5252	5255	5362
5503	5593	5599	5677	5922	5930	5972	5987
6068	6107	6216	6242	6255	6308	6310	6425
6440	6507	6692	6701	6827	6926	6952	6996
7011	7077	7083	7262	7264	7474	7811	7812
7537	7564	7614	7638	7653	7729	7768	7864
7976	8001	8024	8135	8207	8211	8288	8415
8433	8469	8473	8530	8577	8601	8653	8805
8844	8850	8878	8931	9068	9276	9300	9316
9319	9347	9388	9457	9511	9682	9703	9704
9725	9754	9956	10004	10070	10085	10093	10190
10319	10564	10572	10591	10701	10710	10902	10934
11003	11164	11213	11228	11324	11444	11579	11620
11742	11800	12018	12166	12243	12250	12330	12365
12508	12598	12601	12683	12697	12713	12730	12764
12923	13150	13266	13267	13360	13454	13559	13574
13700	13748	13769	13798	13813	13907	14126	14151
14193	14198	14264	14304	14374	14526	14559	14569
14625	14629	14695	14713	14741	14843	14957	15142
15327	15484	15556	15586	15943	15968	16156	16260
16273	16293	16359	16369	16379	16421	16540	16544
16549	16550	16600	16630	16655	16716	16754	16792
16849	16853	16926	16956	17130	17150	17502	17503
17644	17894	17963	18039	18074	18245	18252	18269
18310	18332	18371	18385	18497	18572	18589	18616
18696	18723	18875	18943	19005	19016	19068	19198
19321	19412	19415	19436	19500	19547	19668	19721
19789	19854	19881	19894	19637	19658	19712	19742
19750	19765	19836	19838	19887	19900.		

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a benefizio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premii assegnati alle cinque prime estratte avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1871 contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 30 settembre 1871, aventi i numeri dal 46 al 73 inclusivo.

Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

39	89	108	115	342	347	377	510
582	596	687	693	743	761	853	854
1037	1246	1247	1302	1312	1539	1566	1594
1704	1758	1853	1962	1964	2014	2015	2065
2075	2248	2329	2365	2500	2559	2562	2602
2620	2686	2816	2827	2890	3091	3098	3198
3246	3396	3715	3723	3739	3802	3950	4004
4005	4027	4101	4124	4132	4234	4317	4349
4383	4387	4388	4423	4424	4427	4431	4435
4498	4499	4987	4991	5127	5169	5171	5217
5240	5242	5256	5319	5439	5448	5658	5693
5731	5769	5876	5898	5901	5961	6085	6088
6102	6115	6188	6248	6262	6331	6405	6410
6441	6600	6681	6682	6748	6749	6757	6771
6783	6850	6856	6910	6957	7020	7158	7222
7316	7562	7573	7578	7763	7862	7902	8022
8048	8049	8055	8058	8309	8451	8657	8678
8690	8767	8811	8965	8975	8976	9169	9218
9432	9545	9587	9785	9835	9970	10059	10083
10151	10283	10321	10335	10374	10404	10427	10455
10503	10602	10603	10644	10683	10777	10874	10909
10918	10926	10931	10962	10982	11064	11159	11166
11185	11342	11390	11570	11589	11610	11739	11741
11961	11976	12061	12080	12090	12092	12119	12134
12140	12470	12499	12580	12584	12691	12845	12912
12945	12948	13004	13024	13051	13136	13194	13304
13367	13425	13576	13621	13728	13738	13750	13767
13794	14000	14134	14148	14250	14282	14347	14403
14471	14476	14491	14509	14686	15116	15206	15223
15279	15280	15338	15456	15509	15512	15549	15553
15800	15886	15970	15996	16006	16063	16147	16185
16353	16354	16367	16375	16494	16538	16670	16847
16913	17116	17263	17393	17397	17404	17473	17487
17491	17616	17621	17685	17726	17811	17831	17841
18034	18236	18300	18417	18668	19009	19021	19026
19027	19069	19207	19245	19367	19401	19409	19570

Firenze, il 31 luglio 1871.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il sindaco di Roma ha pubblicato la seguente notificazione:

Col dì 15 giugno p. p. spirava l'ultima proroga concessa dal Governo al ritiro delle monete di rame e di bronzo di conio pontificio, che in virtù del Regio decreto, n. 6922, del 25 novembre 1870 cessavano di avere corso.

Essendo però venuto a notizia del Ministero delle Finanze che in molti comuni di questa provincia, e segnatamente in quelli rurali, trovasi tuttora in circolazione la preindicata specie di valute fuori corso, sì che temonsi dei gravi danni alla popolazione agricola, ha invitato i sindaci de' diversi comuni suddetti a volere, nell'interesse del pubblico e de' loro amministrati, assumere l'incarico di ritirare le monete di rame e di bronzo di conio pontificio, che tuttora per avventura abbiano circolazione nei rispettivi comuni, onde poscia versarle direttamente nella zecca locale, *non più tardi del giorno 15 del corrente agosto*, per ricevere poi in cambio dalla Tesoreria provinciale, in base ai buoni della zecca, o valute di bronzo di conio nazionale, o biglietti della Banca Nazionale del Regno o di quella romana, secondo la situazione di cassa della Tesoreria stessa; con avvertenza che per questa eccezionale operazione di ritiro e cambio non verrà corrisposto alcun premio nelle monete tolte dalla circolazione.

In virtù pertanto di queste superiori disposizioni è accordato il tempo fino a tutto il 12 del corrente agosto a chiunque ancora ritenesse presso di sè moneta di rame o di bronzo di conio pontificio di versarla in questa cassa comunale, che ne anticiperà il cambio, qualora si tratti di piccole somme; od in caso diverso ne rilascierà al portatore ricevuta interinale da ritirarsi allorquando, effettuato il cambio nella Tesoreria, potrà essere consegnato il corrispondente importo.

Trascorso il predetto termine del 12 agosto corrente non sarà più effettuata alcuna operazione sul ritiro e cambio delle monete pontificie, che resteranno perciò a tutto carico del detentore.

Dal Campidoglio, il 1° agosto 1871.

— Nelle sue adunanze ordinarie dei giorni 16 e 17 luglio il Reale Istituto Veneto tenne le ordinarie sue adunanze, nelle quali vennero lette e presentate le seguenti Memorie:

Dal m. e. segretario G. Namias: *Comunicazione d'una guarigione, da lui ottenuta con la elettricità, d'un'afonia che durava da tre mesi.*

Dal m. e. S. R. Minich: *Sulla teoria dell'equazioni a derivate parziali.*

Dal m. e. A. Berti: *Descrizione del nausimografo di Ferdinando Esposito Faraone e del diagometro di Luigi Palmieri, da lui veduti alla Esposizione marittima internazionale di Napoli.*

Dal m. e. ab. G. Valentinelli: *Sui cataloghi a stampa dei Codici manoscritti.*

Dal s. c. P. Zilliotto: *Considerazioni sul progetto del Codice sanitario pel Regno d'Italia.*

Dal s. c. ab. A. Matscheg: *Cesare; rinnovamento dello Stato, parte II.*

Dal s. c. G. P. Vlacovich: *Sulla presenza dell'acido urico nella cute del baco da seta.*

Dal conservatore delle raccolte naturali E. F. Trois: *Rapporto sopra nuove preparazioni zootomiche, da lui eseguite pei gabinetti dell'Istituto.*

Conforme l'articolo 8° del regolamento interno venne ammesso il sig. dott. G. Lorenzoni, assistente astronomo nel R. Osservatorio di Padova, a comunicare i suoi studii sulla ecclisse totale del sole nell'11 dicembre 1871.

Venne distribuita la dispensa ottava del tomo decimosesto della serie III degli atti, il cui indice delle materie contenute è il seguente:

La venuta di Galileo Galilei a Padova e la invenzione del telescopio, del prof. Domenico Berti. (Continuazione.)

Della numerazione dei battiti cardiaci nelle ricerche fisiologiche sul vago e sul simpatico per G. P. Vlacovich e M. Vintschgau. (Fine.)

Nota. Applicazione del metodo meccanico alla numerazione dei battiti cardiaci, ecc., di G. P. Vlacovich.

Relazione sulle raccolte naturali di E. F. Trois, conservatore delle medesime.

Continuazione degli studii sulla legislazione mineraria, del m. e. comm. F. Lampertico.

Rapporto della Giunta per le acque minerali intorno alla fonte minerale di Crespano, dei m. e. G. A. Pirona, G. Bizio ed A. Pazienti.

Parere intorno alle stesse acque del m. e. segretario G. Namias.

— I giornali pubblicano una comunicazione con cui l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia smentisce i particolari che si sono letti nel *Corriere Mercantile* circa uno scontro di convoglio avvenuto dal 30 al 31 luglio passato nella stazione di Tortona.

Sta che il treno internazionale della notte dal 30 al 31 luglio p. p. entrando in stazione di Tortona, per erronea posizione di uno sviatoio, veniva istradato su una linea occupata da un treno merci in partenza, ma il detto treno internazionale avendo fermata prescritta a Tortona, vi entrava col dovuto rallentamento, per cui il macchinista che lo guidava, accortosi dell'erronea via, potè evitare qualsiasi inconveniente, retrocedere e riprendere la giusta via continuando il suo viaggio dopo di avere perduto solo pochi minuti oltre il tempo della fermata prescritta, e senza che i viaggiatori dimostrassero di essersi accorti di tale incidente.

Nè il macchinista rimase morto sul colpo, nè alcun vagone andò in pezzi, e nessuno del personale ebbe a riportarne la minima lesione, come non fuvvi alcun guasto al materiale.

— La gran festa musicale Beethoven, che avrà luogo a Bonn il giorno 20 dell'entrante mese, sarà in ogni sua parte conforme al programma stabilito l'anno scorso e del quale la guerra ha ritardata la realizzazione. È in una gran sala costruita appositamente per la solennità, e compiuta durante la guerra — la Beethoven-Halle — che verranno dati i concerti.

L'orchestra formerà un vero corpo scelto composto delle celebrità istrumentali di Germania. Fra i violini, oltre Joachim, si citano Strauss, Francesco Ries di Londra; fra i violoncelli: Fr. Grützmacher che prese parte, sono due anni, al gran concerto di Dusseldorf, nel quale eseguiva il concerto di Schumann. Il coro sarà molto numeroso. Cologne, Aix-la-Chapelle, Barmen, Coblenza, Crefeld, Elberfeld, Francoforte e Neuwied mobilizzano il loro contingente corale per secondare i cantori di Bonn. Fra gli artisti stranieri che sono invitati ad assistere alla festa, e che hanno accettato l'invito del comitato, i giornali tedeschi citano Niels Gade di Copenaghen; Bennet, di Londra; Holl e Verhulst, olandesi; e Benoit, d'Anversa.

APPENDICE

(7)

GIOVANNI PARENT

IL VECCHIO CANNONIERE

RACCONTO

DI

RODOLFO PARAVICINI

(Continuazione — Vedi n. 209)

CAPITOLO VI.

La briosa città d'Ivrea, dagli spaldi del suo antico e famoso castello, ridotto ora a prigione domina la più bella scena che si possa immaginare. Mille e mille dossi sparsi di ville, di cascine, di casicciuole, di chiesuole e tabernacoli le si presentano davanti, come la superficie di un mare commosso da' venti impetuosi e contrarii. Dietro ai piccoli dossi, sorgono le colline, poi le montagne, e dietro tutte il San Bernardo, col monte Bianco a sinistra, e il monte Rosa a destra coi loro mille cocuzzoli bianchi di neve. E sulla prima e sulla seconda serie delle colline, e sui dossi più vicini s'arrampica la vite, come l'edera sui vecchi tronchi, e fa ridenti di una vegetazione rigogliosa e tranquilla.

A cavaliere d'uno di questi dossi e su un dirupo che sorge brullo ed isolato da una valle sparsa d'alberi e di ricca coltura, veggonsi le mura dell'antico castello di Montalto; il quale, ancora al giorno d'oggi, pare che tiranneggi la terricciuola sottostante e si alzi come una sfida alla rapacità del tempo, come un monumento a sè stesso.

Una stradicciola scavata nel sasso sale a gironi l'aspro pendio, e qua e là attraversa muraglie diroccate, che erano un dì la cinta fortificata del castello. Le sue mura esterne sorgono ancora intatte; e la porta bassa a sesto acuto, colle scanellature della saracinesca e del ponte levatojo, s'apre a ponente, ancor così rispettata dal tempo, da potervisi vedere presenti i segni della vita di molti secoli fa. Le banchine, le feritoje, i corridoi, le torri merlate, i merli delle mura esterne, i barbacani, le scale, le volte cupe e deserte, tutto là dentro spira quell'aria maschia e feroce delle memorie medieve. L'ortica, il caprifoglio, il pruno sorgono dalle macerie, dai crepacci delle muraglie, pendono dalle feritoje, s'arrampicano sulle scale e s'attorcigliano ai merli, rivestendo quegli antichi mattoni e que' sassi scalcinati di una vegetazione arruffata e intristita. Una porticina mette alla chiesuola del castello, che era insieme il mortorio, e smovendo appena il terreno si trovano ossa e pietre sepolcrali e frantumi d'armi stemmate.

Laddentro si teneva in quel giorno una adunanza di carbonari. Eranvi convenuti forse in una quarantina, per deliberare sul da farsi e per sentire le notizie di Napoli.

L'adunanza era presieduta dal conte Palma d'Ivrea, da quel grande e sfortunato cittadino, che, si può dire, iniziò in Piemonte il movimento rivoluzionario del 1821, e che l'Italia fatta doveva poi dimenticare, con mille altri. Vi era don Cesare, il conte di San Marzano, venuto espressamente da Torino con lettere del generale Pepe.

Tutto intorno a quel dosso deserto erano appostati dei servi fedeli, i quali dovevano dar avviso agli assembrati perchè si disperdessero, se qualcosa di nuovo e di sospettoso vedessero nel villaggio, o pei bricchi vicini.

Del resto l'ignoranza e le ubbie dei contadini li garantivano da imprudenti visite; che, per qualsiasi prezzo nessuno dei terrazzani avrebbe messo piede di notte nel castello, in nessun giorno della settimana, e più specialmente al sabbato.

Quando parve al conte Palma che tutti li attesi fossero presenti, fatto un certo segno di convenzione colla destra, così prese a dire:

— Fratelli, ho a comunicarvi gravi notizie da Napoli. Vi leggerò la lettera che m'inviano i fratelli di là, poi esporrò il mio pensiero, e vorrete, colla libertà che usiamo fra noi, dire interamente il vostro. La lettera che sto per leggervi porta la data del 4 novembre scorso; essa non potè giungermi che in questi giorni. voi sapete il perchè. Essa dice:

« L'armata regolare napoletana è composta « di undici battaglioni di linea e trenta battaglioni di guardia nazionale ed ha dugento cavalli. Marcerà al confine dello Stato pontificio « ne' prossimi giorni. Notizie contraddittorie dicono che gli austriaci non tarderanno a passare il Po e ad assalirci. Sebbene le nostre « truppe non siano bene e di tutto l'occorrente « provvedute, pure abbiamo molta speranza di « cominciar bene la campagna e di darvi la mano « sul Po; ma voi aiutateci! Le nostre schiere sono « comandate dal Carrascosa, dal Manthonè, dal « Pisa, dal Liguori » — ed io, disse il conte Palma interrompendo la lettura, aggiungerò da un Guglielmo Pepe — poi prosegui:

« Nessuno di noi mancherà al proprio dovere, « voi fate il vostro. È tempo che insorgiate e che « ci prestiate appoggio, poichè da soli ci sarà « impossibile vincere gli austriaci. Quello che vi « assicuriamo si è che, in caso di una rotta, noi « contrasteremo passo passo ai nemici i nostri « Abruzzi e le nostre Calabrie e vi daremo tempo di assalirli alle spalle. Fateci sapere qualcosa, soprattutto spediteci armi e denari. Dateci molte e particolareggiate informazioni intorno alle disposizioni che prende il governo « del vostro re, di quello che si macchina dagli « austriaci, poichè qui tutto è tenebre o menzogna.

« Fratelli, coraggio, risoluzione e saremo liberi! »

Un mormorio di ammirazione e di assentimento seguì queste parole. Il conte Priero, uscito di fresco col conte Palma di prigionia politica, alzò allora la destra gridando: *Viva l'Italia!*

Al qual grido risposero tutti, stringendosi le mani ed abbracciandosi e baciandosi, alcuni colle lagrime agli occhi, tutti con profonda commozione nel cuore.

Il conte Palma, dopo un momento di pausa, così parlò:

« Fratelli: questa lettera racchiude un giusto rimprovero per noi. E che? Mentre i fratelli di Napoli sfidano i disagi di una campagna d'inverno fra quei monti aspri e coperti di neve, mentre si apparecchiano a combattere i fitti ed agguerriti battaglioni austriaci, mentre stanno per versare il loro sangue generoso per la causa comune, noi qui terremo le mani alla cintola? Si aspetta il giorno otto di marzo per sollevarsi, per proclamare la costituzione; ma credete voi che prima che arrivi questo sospiratissimo giorno otto, il governo non ci avrà tolti i mezzi per insorgere? E intanto cosa avverrà dei nostri fratelli di Napoli? Perchè li lascieremo soli a combattere contro i nostri oppressori? No: noi non dobbiamo attendere un giorno lontano per aiutare efficacemente i nostri fratelli. Noi dobbiamo, entro una o due settimane al più, insorgere, varcare il Ticino, ed uniti ai nostri fratelli di Lombardia combattere gli austriaci. Un maggiore indugio sarebbe un tradimento; trarrebbe seco la rovina di tutti! Voi lo sapete: gli austriaci passeranno il Po per rovesciare il governo costituzionale di Napoli. Li lasceremo noi compiere l'opera fratricida? Li lasceremo noi battere l'armata di Guglielmo Pepe? Dopo ci batteranno anche noi... No, no: noi uniti ai gagliardi fratelli di Napoli combatteremo e vinceremo questi eterni nemici del nostro paese. Sì, o fratelli, noi vinceremo! La nostra causa è troppo giusta e santa perchè Dio la abbandoni! »

Un secondo grido di: *Viva l'Italia!* scoppiò dopo queste parole, e un mormorio di approvazione e di consulta durò per qualche minuto. Poi don Cesare si fece in mezzo al circolo formato dai cospiratori e con voce calma e solenne disse:

« Le generose parole del fratello nostro, che porta ancora sul volto l'insegna del carcere sofferto per questa nostra carissima Italia, mi hanno commosso, come hanno commosso ciascuno di voi. Ma non è al cuore che noi dobbiamo chiedere consiglio: è alla ragione. E questa ci dice che non dobbiamo insorgere ora, ma insorgere nell'ora segnata, perchè il movimento sia grande, solenne, invincibile, quale solo dev'essere perchè riesca e raggiunga il suo scopo. Come faremo noi a rendere avvertiti i nostri fratelli del Piemonte, della Liguria e di Lombardia che l'ora di insorgere è mutata? E sono essi pronti oggi a questa insurrezione? L'ora d'insorgere non ci fu segnata da quel grande personaggio, che per l'amore del proprio paese, mettendo a pericolo lo splendido avvenire che lo attende, si schierò con noi come fratello, quando poteva esserci, come lo è, signore? Egli solo, che conosce il momento opportuno e i segreti de' Gabinetti europei e che ha in mano le sorti dell'impresa e ne riassume tutti i pericoli, egli solo potrebbe mutare l'ora segnata per rivendicare a libertà questa povera Italia! È fissato l'otto di marzo: ebbene, non è poi molto lontano questo giorno supremo. Attendiamolo. Non è ancor certo che l'Austria passi il Po per combattere l'armata napolitana. Noi insorgendo ora potremmo precipitare questa grave mossa se è decisa; o potremmo tirarci addosso tutte le forze dell'Austria se non siamo ancor disponibili contro di noi. Ogni giorno che tarda l'Austria a passare il Po è un guadagno per noi. Già la Spagna, la Svezia, la Svizzera, i Paesi Bassi hanno

Proprietà letteraria.

— La biblioteca della città di Bourges è stata in parte distrutta nel terribile incendio, non meno che una gran parte dei mobili dell'arcivecovado.

Tutto quanto potè essere salvato venne trasferito nelle navate della cattedrale, le quali ora sono ingombre di oggetti d'ogni genere, più o meno guasti; più o meno rispettati dalle fiamme i libri, paramenti sacerdotali, abiti, mobili, quadri ecc.; è un triste miscuglio, testimonianza di una grandiosa catastrofe, più imponente per la maestà del luogo santo.

L'edifizio per sè non avea, per quanto ne dicon gl'intelligenti, un grande valore artistico: aveva più l'aspetto di una vasta casa a due piani, che quello di un vero palazzo.

Ma l'interno conteneva opere d'arte e manoscritti preziosi; tra gli altri, l'oratorio dell'arcivescovado, ornato di una Madonna di Raffaello e d'una Deposizione dalla croce, di Tiziano.

Questo edifizio conteneva inoltre gli archivi dell'arcivescovado di Bourges, i quali risalgono fino al decimoquarto secolo; molti tra quei documenti ora distrutti costituivano, per così dire, gli archivi della Storia di Francia, durante quel tempo a lei nefasto quando Carlo VII non era di fatto che il « re di Bourges ».

Vi si custodiva pure il testamento di Jacques Coeur, scritto tutto intiero di proprio pugno dall''illustre orefice.

Ma il documento più curioso di quell'ammirabile raccolta di oggetti rari, è l'ordine di eseguire la sentenza di morte, pronunziata contro Gesù Cristo. Questo documento apparteneva in proprietà alla famiglia di La Tour d'Auvergne, ed è formolato nei seguenti termini:

« Gesù di Nazareth, della tribù ebrea di Giuda, convinto d'impostura e di ribellione verso l'autorità divina di Tiberio Augusto, imperatore dei romani, essendo stato per questo fatto sacrilego condannato a morire sulla croce, per ordine del giudice Ponzio Pilato, a richiesta del nostro signore Erode, luogotenente dell'imperatore in Giudea, sarà condotto domani mattina, 23° giorno degl'idi di marzo, al luogo ordinario del supplizio, sotto la scorta di una compagnia della guardia pretoriana.

« Il sedicente re de' Giudei uscirà dalla porta di Strunée.

« Tutti gli ufficiali pubblici e sudditi dell'imperatore sono obbligati a promuovere l'esecuzione di questa sentenza.

« Gerusalemme, il 22° giorno degl'idi di marzo, l'anno 783 di Roma. »

Quest'atto è firmato « CAPEL, uomo pubblico. »

L'incendio, distruggendo questo singolare documento, ha troncato ogni discussione sulla sua autenticità.

Nell'anno 1487, la città di Bourges ebbe a soffrire un altro terribile incendio che distrusse più di tremila case.

— Il dottore Lerch ha pubblicato nella *France medicale* dei particolari interessanti intorno alla topofagia:

Gli antichi romani mangiavano topi preparati con ghiande e castagne.

Buffon riferisce che gli abitanti della Martinica mangiano senza ripugnanza i piccoli sorci e che essi sono particolarmente appassionati per il topo moscato.

A Cuba, alla *Giammaica*, *in Australia* si mangiano sorci. Lo stesso avviene in Norvegia, ma per alcune specie soltanto. I chinesi anch'essi ne imbandiscono dei piatti. Quando i primi chinesi giunsero in California parvero soddisfattissimi a vedere in quel paese la grande abbondanza dei sorci. In China si appostano convenientemente delle bottiglie a largo collo presso buchi praticati nel muro. I sorci vi entrano e vi si stabiliscono. Con questo mezzo si prendono le loro nidiate.

Taluno per altro manifestò l'opinione che il cibarsi di sorci non sia cosa sana ma piuttosto debilitante.

DIARIO

Un decreto del governo inglese conferisce alle autorità delle città marittime la più ampia facoltà di prendere i provvedimenti più efficaci e severi a fine d'impedire che l'epidemia cholerosa invada il territorio della Gran Bretagna.

Il signor Forster, enumerando nella Camera inglese dei Comuni (seduta del 28 luglio) i crediti chiesti dal governo per la pubblica istruzione, disse che l'aumento domandato per le scuole diurne e serali ascendeva a 355,000 lire sterline, di cui 350,000 sono assorbite dalle scuole diurne. Il numero degli scuolari crebbe da un milione duecento mila a un milione cinquecento mila, cioè del 20 per cento comparativamente all'anno scorso. Sessantacinque mila lire sono chieste dal governo per costruzioni a usi scolastici. In conseguenza delle ultime leggi votate, gli ispettori delle scuole hanno distribuito il paese in 64 distretti. Novantasei borghi, tra i più cospicui e formanti complessivamente una popolazione di quattro milioni di abitanti, hanno istituite Commissioni scolastiche. Tutte le località del paese, soggiunge il signor Forster, fanno a gara perchè non si abbia più a rimproverare al popolo inglese il difetto d'istruzione.

Quindi la Camera dei Comuni votò 1,103,402 lire sterline per le scuole diurne e notturne, e votò pure un altro credito di 176,179 lire sterline pel dicastero delle scienze e delle arti. Approvò inoltre i crediti seguenti: 4648 lire sterline pel Museo nazionale; 1500 lire sterline per la Galleria dei ritratti; 9400 lire sterline per sussidii alle società scientifiche della Gran Bretagna; 7242 lire sterline per l'Università di Londra; 14,280 lire sterline per le Università di Scozia; 1600 pel dicastero delle manifatture in Iscozia; 1790 pel Museo nazionale d'Irlanda; 1284 per la Reale Accademia d'Irlanda; 2803 per l'Università della Regina a Dublino e 2013 lire sterline pei Reali collegi.

Dopo tutte queste votazioni, il signor Forster propose a nome del governo che si votasse un credito di 215,876 l. st. pei bisogni del servizio diplomatico all'estero. Su questa somma il signor Rylands propose una riduzione di 10,000 l. st. Egli disse che una grande economia risulterebbe dalla sostituzione di ministri plenipotenziari agli attuali ambasciatori, e da un riordinamento dell'amministrazione diplomatica nelle capitali degli stati secondari d'Europa.

Il sig. Cartwright si mostrò bensì favorevole a certe economie nell'amministrazione diplomatica degli Stati secondari, ma a patto che non ne rimanga indebolita l'azione politica dell'Inghilterra.

Il visconte Bury disse che il servizio diplomatico dell'Inghilterra fu sempre ottimamente organizzato all'estero, e che si sarebbe costretti di rinunziare a servizi di personaggi eminenti qualora si riducesse il servizio diplomatico a quello di semplici incaricati d'affari. Quanto agli addetti militari, l'oratore non vede che questi possano rendere grandi servigi. Anche il signor Goldsmith vorrebbe che gli addetti militari alle legazioui venissero aboliti, dacchè i governi, presso cui le legazioni sono accreditate, non permettono che dessi visitino i campi in tempo di guerra.

Lord Enfield, sottosegretario di Stato, disse sperare che la Camera non permetterà che l'Inghilterra scemi il suo prestigio all'estero, diminuendo il grado dei proprii rappresentanti. Il governo farà tuttavia alcune riduzioni. Egli si propone di ridurre la legazione di Würtemberg. Quella di Dresda fu già ridotta dopo il trattato conchiuso nel 1866 tra la Prussia e la Sassonia, avendo allora la Sassonia lasciato alla Prussia la direzione degli affari esteri; ma un incaricato d'affari venne inviato a Dresda, perchè un grande numero di inglesi suole abitare questa città. L'annuo assegnamento dell'incaricato di affari a Coburgo venne ridotto a 650 lire sterline. Il governo, disse lord Enfield, pur non volendo scemare l'influenza dell'Inghilterra negli Stati minori di Germania, ciò non di meno esaminerà se possibil cosa sia il sopprimere alcune legazioni in qualcuno di questi Stati. Riguardo agli addetti militari, non può essere contestata la loro utilità, perchè forniscono al governo nozioni preziose sugli eserciti stranieri.

La somma chiesta dal governo fu quindi posta ai voti ed approvata dalla Camera.

I diari di Vienna contengono un telegramma colla data di Ems, 31 luglio, il quale reca che lo imperatore Guglielmo doveva partire nel dì 1° agosto alla volta di Coblenza, dove rimarrebbe fino al 3 dello stesso mese; quindi si recherebbe a Wiesbaden e vi si fermerebbe fino al 6. È aspettato, nel giorno 7, a Magonza, dove passerà in rassegna le truppe.

Nel giorno 29 luglio è giunta a Berlino l'imperatrice di Russia, che ha preso alloggio nel palazzo della legazione russa.

Scrivono da Monaco di Baviera alla *Neue Freie Presse*, che per successore al conte di Bray viene designato l'attuale ministro delle finanze, dottore Pfretzschner; ma non è noto se questi sia disposto ad accettare il portafoglio degli esteri.

Il *Constitutionnel* si mostra poco soddisfatto del risultato delle elezioni suppletive comunali di Parigi che hanno avuto luogo il 31 luglio. « Il consiglio comunale che abbiamo costituito, dice il foglio parigino, si compone di elementi molto eterogenei. Vi sono degli eccellenti cittadini egregiamente collocati e personalmente interessati a che le cose procedano bene; ma al lato dei medesimi vi sono in proporzione deplorevole dei membri dell'Internazionale e perfino dei complici della guerra civile. Sei mila elettori dell'undecimo circondario non hanno voluto lasciar ignorare alla Francia ed al mondo che essi hanno in altissima stima gli autori ed i complici degli atti della Comune.

« E del resto, scrive il *Constitutionnel* nel terminare le sue osservazioni su questo argomento, anche senza gli affigliati dell'Internazionale ed i comunisti che furono eletti non mancano nel consiglio uomini che avrebbero potuto rappresentarne le parti. Esiste là dentro un gruppo di radicali che basteranno più del bisogno a mantenere a Parigi una agitazione municipale la più contraria ai suoi interessi. All'occasione, il signor Gambetta vi troverà molti amici disposti ad assecondare la sua politica. Se la maggioranza non spiega dell'energia noi temiamo grandemente che l'Amministrazione comunale vada a fascio. È sulla maggioranza che noi fondiamo le nostre speranze, nonchè sull'ascendente delle autorità e sulla premura che esse non mancheranno al certo di spiegare affine che le attribuzioni loro e le leggi sieno rispettate.

Il *Journal des Débats* si lagna soprattutto della noncuranza degli elettori. « L'indifferenza del pubblico, esso dice, sembra essere stata domenica scorsa anche maggiore di quel che fu il giorno 23. Nulla è più deplorevole di questa negligenza che tutti i Francesi spiegano ogni volta che lo scrutinio al quale sono chiamati non abbia un carattere esclusivamente ed assolutamente politico. Voglia il cielo che i nostri affari non ne vadano di mezzo e che la minoranza che ha compiuto il dover suo recandosi a votare malgrado il sole e la pioggia abbia avuta la saggezza di fare una buona scelta. Ma bisogna pur convenire che se i parigini vedranno gli affari loro bene amministrati da questo Consiglio che la più parte degli elettori non si è voluta dar la briga di eleggere, eglino avranno una maggior fortuna di quello che meritino. »

Il nuovo Consiglio municipale di Parigi deve essere convocato domani (4 agosto) per una sessione di otto giorni. Il prefetto della Senna gli sottoporrà una esposizione della situazione finanziaria e chiederà al tempo stesso che venga votato il prestito destinato a sopperire alle esigenze straordinarie della situazione in cui si trova la città di Parigi.

Notizie di Pietroburgo recano che un decreto imperiale ha ordinato che venisse introdotta la istituzione dei giudici di pace nei governi di Wilna, Kowno, Grodno, Kiew, Volinia, Podolia, Minsk, Witebsk e Mohilew.

Si annunzia da Costantinopoli che il sultano ha ratificato l'imprestito per la cifra di 5,700,000 lire sterline.

La Camera di commercio di Manchester tenne, il 24 luglio, la sua riunione trimestrale.

Il presidente Hugh Mason ha espresso il desiderio che la Francia non denunciasse il trattato coll'Inghilterra. Tuttavia soggiunse che preferiva di vedere il trattato intieramente abolito, anzi che vedere il governo britannico consentire alle nuove tasse sui prodotti inglesi alla loro importazione in Francia.

Il signor Hugh fece una statistica molto interessante sulle operazioni commerciali dei due paesi prima del trattato e dopo il medesimo.

Nell'anno 1854 l'esportazione dei cotoni inglesi per la Francia fu di 171,000 lire sterline; nel 1859 dessa crebbe a 285,000 lire sterline, e, sotto l'influenza del trattato di commercio, arrivò alla cifra di 1,200,000 lire sterline.

La importazione dei tessuti di cotone francesi, che nel 1854 era stata di 224,000 lire sterline, si aumentò fino a 570,000 lire sterline dopo il nuovo trattato.

Il totale generale dei prodotti francesi importati nell'Inghilterra fu di dieci milioni di lire sterline nell'anno 1854. Nel 1857, per effetto del trattato, questa cifra crebbe a 34,000,000 di lire sterline.

Posteriormente queste proporzioni non fecero che aumentarsi, mentre che il commercio di cotone col Belgio e colla Russia, coi quali non esiste trattato alcuno, e in cui balzelli protettori elevatissimi aggravano i prodotti inglesi, è rimasto stazionario.

Il signor Malcolm Ross, il quale ha assistito il signor Cobden nei di lui lavori durante i negoziati relativi al trattato di commercio, ha espresso anch'egli la speranza che questo non verrà denunziato.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 1.

Oro 112 1[8.

Parigi, 2.

Il *Siècle* annunzia che iersera la sinistra repubblicana respinse il progetto di fusione coll'estrema sinistra.

Londra, 2.

Una lettera di lord Lyons consiglia agli operai inglesi di non recarsi in Parigi, non essendovi per essi lavoro.

Lo *Standard* assicura che i membri del gabinetto sono in dissenso fra loro.

Gladstone domanda che propongasi ai lordi un voto di fiducia pel Ministero. I suoi colleghi si oppongono.

Washington, 2.

Charles Francis Adams fu nominato arbitro dell'America nell'affare del trattato di Washington.

Bombay, 1.

Continuano i tempi cattivi.

Il vapore italiano *India* è partito oggi per l'Italia.

Londra, 2.

Notizie ulteriori recano che il ricevimento fatto al principe di Galles dopo il suo arrivo fu entusiastico. Le strade di Dublino erano imbandierate.

Parigi, 2.

Iersera dinanzi a parecchi deputati Thiers espresse vivamente il desiderio che la legge dipartimentale fosse modificata in guisa che il prefetto sia presidente della Commissione dipartimentale. Questo incidente produsse una certa emozione, ma credesi che si stabilirà oggi un accordo fra Thiers e la Commissione.

Il *Journal Officiel* dice che il nuovo aggiornamento dell'apertura dei consigli di guerra non sorpasserà probabilmente una settimana.

New-York, 2

Oro 112 1[8.

Borsa di Vienna — 2 agosto.

Mobiliare	287 10
Lombarde	180 30
Austriache	428 —
Banca Nazionale	768 —
Napoleoni d'oro	9 75
Cambio su Londra	122 10
Rendita Austriaca	69 10

Borsa di Parigi — 2 agosto.

Rendita francese 3 °/₀	55 35
Rendita italiana 5 °/₀	59 —
Ferrovie Lombardo-Venete	376 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	225 —
Ferrovie romane	95 —
Obbligazioni romane	151 —
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863	171 25
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	182 —
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	— —
Credito Mobiliare francese	168 —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	462 50
Azioni id. id.	690 —
Prestito	87 95

Borsa di Berlino — 2 agosto.

Austriache	234 5[8
Lombarde	99 1[4
Mobiliare	157 —
Rendita italiana	58 1[2
Tabacchi	90 —

Borsa di Londra — 2 agosto.

Consolidato inglese	93 7/16
Rendita italiana	58 7/16
Lombarde	15 1/16
Turco	46 15/16
Spagnuolo	— —
Tabacchi	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 3 agosto.

Rendita 5 °/₀	62 95
Napoleoni d'oro	21 —
Londra 3 mesi	26 63
Marsiglia, vista	106 —
Prestito nazionale	88 —
Azioni Tabacchi	726 75
Obbligazioni Tabacchi	490 —
Az. della Banca Nazionale	2850 —
Ferrovie Meridionali	405 75
Obbligazioni Meridionali	196 —
Buoni Meridionali	480 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 42

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

2 agosto.

Continua il bel tempo nel Mediterraneo occidentale con qualche temporale al nord-ovest e sulle coste di Provenza. Turbini nel Mar Nero. La pressione barometrica è = 755 mm. a Christiansund, Haparanda e Nairn. 60 a Costantinopoli e Tarifa, 62 a Penzance, Barcellona e Palermo, 66 a Cherbourg e Berna.

riconosciuto il Regno costituzionale di Napoli. Non ispero nulla dal governo di Francia, ma spero molto nella nazione francese. Forse, se non oggi, l'avremo con noi domani. Se il fratello nostro conte Palma crede esservi già molti liberali nel suo reggimento *Genova*, io gli dirò che altri fratelli nostri trovano un terreno assai difficile e ribelle nei reggimenti di *Piemonte Reale*, nei cavalleggeri di *Savoia*, nelle guardie del corpo, nell'artiglieria leggera; ed insorgendo oggi io credo che li avremo tutti nemici. Diamo tempo al tempo. La nostra causa è di quelle che guadagnano ogni giorno che passa. Intendiamoci coi fratelli di Napoli: stiamo pronti e vigilanti: stringiamoci coi fratelli di Lombardia, di Modena, delle Romagne ed attendiamo calmi, ma fidenti e risoluti il tempo prefisso per la nostra redenzione. »

Il conte di San Marzano, il quale conosceva da vicino la mente del principe Carlo Alberto, si alzò allora per appoggiare coll'autorità sua le parole di don Cesare.

« Fratelli, diss'egli appena s'ebbe fatto un po' di silenzio. Aggiungerò la mia voce a quella del nostro fratello don Cesare. Io ho molta speranza che le nostre cose volgano così tranquillamente a bene, che riterrei un grave errore l'insorgere oggi. S. M. il re non è per se stesso contrario alle libertà che noi vorremmo chiedergli. Io vi ripeterò le sue parole, parole sante pronunciate in una santa occasione: *Se i miei sudditi desiderano veramente una costituzione, non domando meglio del soddisfarli* (1).

Uno scoppio di *evviva* coprì la voce del San Marzano, il quale continuò:

« Un'altra ragione consiglierebbe l'aspettatativa consigliata dal principe, ed è questa: L'armata napolitana è composta di trentamila uomini di truppe regolari e di quarantamila guardie nazionali. È adunque forte abbastanza per sostenere l'urto del corpo austriaco. Lasciamo che questo corpo passi il Po; che se ne allontani; che la Lombardia sia sguarnita di truppe e poi passiamo noi il Ticino: passiamo con tutta l'armata nostra, coi nostri cinquantamila buoni soldati e marciamo diritti su Mantova. La vittoria non può esser dubbia. Se l'armata napolitana è quale la si dice e la ci si vuol far credere, buona e piena d'entusiasmo, passerà allora dalla difensiva all'offensiva e allora il corpo austriaco non potrà attingere le rive del Po. Se quell'armata non è solida e non potesse prendere l'offensiva, avrà almeno cooperato a tener lontano dal teatro della guerra seria e decisiva un forte nerbo di truppe nemiche. Attendiamo, dunque, e prepariamoci. »

Il San Marzano interpretava con queste parole la mente del principe: egli voleva attendere lo sviluppo degli avvenimenti, poichè sino allora, tutto il resto dell'Europa, dell'Europa poderosa e temibile, era nemica d'ogni libertà. La Santa Alleanza viveva i suoi giorni più floridi.

Dopo il San Marzano, molti altri parlarono in sensi diversi. La conclusione fu di attendere e di incaricare don Cesare di recarsi a Napoli per concertarsi con quelle *vendite* carbonare, vedere da vicino come fosse composta e solida l'armata napolitana e portarvi eccitamenti, conforti, notizie, promesse, speranze e stabilire una regolare corrispondenza fra le *vendite* carbonare dell'alta e della bassa Italia.

L'adunanza si sciolse.

A due, a tre i carbonari si separarono e per differenti sentieri rientrarono in Ivrea

. . . .

Don Cesare, appena giunto a casa, fece chiamare il servo che aveva spedito a Verres.

— Ebbene? gli domandò appena comparve.

— In Verres, rispose il servo, non si sa nulla della lite, nè si dice che vi sia stato morto alcuno. Ieri a notte fu arrestato un oste e tutti gli avventori della *cantina*, ma nessuno seppe dirmi di feriti o di morti.

— Possibile! chiamate Giacomo.

Questo credeva proprio che il *Moro* fosse rimasto sul posto e comparve davanti a don Cesare cogli occhi smarriti e con un gran batticuore.

— L'hai tu proprio veduto cadere? gli domandò don Cesare.

Ad un cenno affermativo di Giacomo, l'altro continuò:

— Via, via fatti cuore. Quel *Moro* s'ebbe una lezione che non si scorderà per un pezzo; ma deve essere tornato a casa colle sue gambe. Poi licenziò il giovane dicendogli che lo aspettava ad Ivrea con tutta la famiglia, alla quale aveva trovato lavoro onesto e proficuo. Lo incaricò di portare un biglietto al comandante il forte di Bard, quello che avrebbe dovuto arrestar Giacomo; e nel biglietto vi erano certe parole che il comandante compresè benissimo e per le quali fece lo gnorri allorchè gli giunse quel tal ordine di arrestare il figlio dell'orbo.

Il comandante del forte di Bard era anch'esso un caldo carbonaro.

(Continua)

(1) Queste parole furono realmente dette da S. M. il Re al conte di San Marzano.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 agosto 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 71	— —	62 50
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0[0	»	— —	62 —
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	87 50
Firenze	30	— —	— —	Dette piccoli pezzi	»	— —	87 80
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles 5 0[0	»	— —	84 —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 luglio 71	537 50	489 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	62 50
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	62 50
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	»	1000 —	— —
Marsiglia	90	104 50	104 —	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1080 —
Lione	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Londra	90	26 61	26 51	Obbligazioni dette 6 0[0	»	500 —	— —
Augusta	90	—	— —	Strade Ferrate Romane	»	500 —	100 —
Vienna	90	— —	— —	Obbligazioni dette	»	500	— —
Trieste	90	— —	— —	Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid 6 0[0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	631 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	510 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIBACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 2 Agosto 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 4	762 5	761 3	762 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 7	29 0	28 8	22 6	TERMOMETRO
Umidità	69 | 12 46	52 | 15 35	41 | 11 99	69 | 14 14	Massimo = 30 2 C. = 21 1 R.
Anemoscopio	N. 2	O. 10	O. SO. 12	O. 0	Minimo = 17 2 C. = 13 7 R.
Stato del Cielo	9. strati leggeri al nord	8. piccoli cirri	10. chiariss.	10. belliss.	

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli EREDI BOTTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO N. 58 (4° *Trimestre* 1870) *degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il* 31 *dicembre* 1870.

N° d'ordine	NOME, COGNOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	Domicilio eletto	Attestato Volume	Attestato Numero	Prima annualità anticipata	Durata della privativa	TITOLO DEL TROVATO
1	Wharton William a Birmingham (Inghilterra)	Torino, via Carlo Alberto, 18	3	315	19 luglio 1862	10	Perfectionnements dans la fabrication ou construction de ressorts pour voitures de chemin de fer et autres.
2	Lemercier Eugenio a Parigi	Idem	3	345	14 agosto 1862	15	Machine à visser la chaussure, les courroies, et autres articles en cuir.
3	Molini Felice a Genova	Genova, sobborgo della Pila (comune di S. Francesco d'Albaro).	4	62	12 id. 1863	9	Macchina per impastare e tagliare i tagliatelli, e tutt'altra pasta da vermicellaio.
4	Brémond Antonio à la Chatelaine près Lemsales, cantone di Friborgo (Svizzera)	Torino, piazza Carlo Felice, n. 16.	5	398	10 settembre 1864	15	Fours économiques appliqués à la cuisson de briques, tuiles, tuyaux de drainage, produits céramiques et plâtre.
5	Della Rocca Pietro a Torino	Torino, portici della Fiera, n. 7.	6	210	1 agosto 1865	12	Nuovo metodo di fabbricare la galletta dei cappelli di seta o di castoro per militari e borghesi impiegando gomma elastica o cautchouc.
6	Raphin Ambrogio a Lione	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	6	247	31 aprile 1865	15	Propulseur à grand rayon dit Propulseur à nogeoire (système Raphin).
7	Hugon Pietro a Parigi	Idem	6	255	25 settembre 1865	6	Nouvelle machine perfectionnée à gaz détonnant et à action directe.
8	Laurys Caterina a Louvain (Belgio)	Idem	7	46	25 agosto 1866	6	Perfectionnements apportés à la fabrication des bas varices, bandages élastiques et autres objets analogues.
9	Lossada avv. Davide a Genova	Genova, spianata dell'Acquasola, 18	7	368	9 luglio 1867	15	Locomotive stradali a vapore.
10	St-Supery Giuseppe Delfino e Melliés Giovanni a Lione	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	7	389	19 luglio 1867	11	Papier à cigarette portant avec lui la matière destinée à allumer le tabac.
11	Sheldon Giulio a Nuova Yorck (America)	Idem	7	391	id.	6	Machine à former les chapeaux.
12	Allemano Felice e Barelli Alberto a Torino	Torino, via Lagrange, n. 20 *bis*.	7	398	27 id.	6	Nuovo fucile ad ago a retrocarica, sistema Allemano.
13	Mauro cav. Matteo Augusto a Bologna	Bologna, via Galliera, n. 506	7	400	20 id.	10	Filtro di carbon plastico per rendere potabili le acque le più impure.
14	Eliot Hodgkin John o West Derby Liwerpool e Brasier Edoardo a Londra	Cuneo, via Grande, presso il signor Fioretti.	7	425	10 agosto 1867	15	Invenzione e perfezionamenti nel trattamento e preparazione di alcuni materiali fibrosi per la fabbricazione della carta ed altri usi.
15	Hallidié Smith Andrew a Londra	Firenze, via Panzani, n. 18.	7	430	16 id.	15	Système perfectionné de construction de ponts suspendus.
16	Kniaglininsky Pietro e Galahoff Pietro a Pietroburgo	Torino, via Berthollet, n. 26	7	435	17 id.	15	Compositeur automatique électrique pour l'imprimerie.
17	Dubosc Prospero fu Carlo a Torino	Torino, via Massena, n. 15	7	442	23 id.	15	Carbone d'antracite aggregato.
18	Lewis Richard a Dublino	Firenze, via Panzani, n. 28.	7	455	4 settembre 1867	15	Perfectionnements dans la construction des chaudières à vapeur.
19	Beaumont Federico Edoardo Blahet capitano del Genio Reale della Gran Bretagna.	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	7	456	7 id.	11	Perfectionnements dans les machines pour percer des conduits ou galleries dans la pierre ou le roc.
20	Dumas padre e figlio a Pisa.	Pisa, via S. Martino, n. 540.	7	460	12 settembre 1867	5	Cassa Dumas — Nuova macchina da tessere, mutandosi le spole da loro medesime senza toccarle.
21	Dall'Asta dott. Marc'Antonio a Venezia	Venezia, via S. Maria del Carmine, n. 2518.	7	465	17 id.	5	Macchina motrice basata sulle leggi di gravità o del peso, sostituibile alle forze motrici del vapore, dell'acqua, degli animali, ecc.
22	Medail Silas a Venezia.	—	7	473	19 id.	5	Fogne mobili — Nuovi apparecchi divisori, chiarificanti e disinfettanti, occorrendo.
23	Vallini Natale fu Domenico a Bologna	Bologna, Borgo Paglia	8	323	7 luglio 1868	3	Nuovo processo di disgregazione delle casa.
24	Martin Celestino a Parigi	Torino, via Lagrange, n. 19	8	342	16 id.	3	Perfectionnements aux machines à carder et à peigner la laine et toute matière filamenteuse.
25	Lightfoot John a Lancaster (Inghilterra).	Torino, via Berthollet, n. 26	8	347	23 id.	6	Perfectionnements dans une préparation d'indigo destinée à être appliquée aux tissus de coton ou de lin simultanément avec des mordants pour garance ou garancine.
26	Meliton Martin a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	372	6 agosto 1868	3	Perfectionnements dans les locomotives.
27	Miller Joan Bruce a Parigi	Idem	8	373	5 id.	3	Une garniture perfectionnée pour les presse-étoupes de machines à vapeur et autres.
28	Renaudin Stanislao Renato a Strasborgo	Idem	8	378	id.	6	Engin de guerre offensif et défensif dit Para-projectiles Renaudin.
29	Weiss Emanuele a Parigi	Idem	8	384	id.	6	Décortication chimique des céréales.
30	Gnudi Raffaele del fu Omobono a Bologna	Bologna, via Miola, n. 1066.	8	390	20 id.	4	Apparecchi aventi la proprietà di procacciare una economia sulle illuminazioni a gaz del cinquanta al sessanta per cento.
31	Wray Leonardo a Ramsgate (Inghilterra)	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	402	3 settembre 1868	3	Un appareil et méthode perfectionné pour l'obtention et la séparation des métaux de leurs minérais, gangues, borre de lavage et résidu.
32	Barker Davide a Northfleet (Inghilterra)	Idem	8	409	17 id.	3	Perfectionnements dans les appareils, pour le mélange, la compression, le moulage et la division en briquettes de la houille et autres substances à employer comme combustible artificiel, ces appareils étant aussi applicables à toute autre opération analogue.
33	Petri Christian a Parigi	Idem	8	419	21 id.	6	Perfectionnements apportés aux machines à enrouler les cigares.
34	Giussani Gaetano fu Camillo a Milano, Pestalozza Giuseppe a Cariggio e Mangili Angelo a Milano.	Milano, via Andregari, n. 2	8	436	25 settembre 1868	15	Nuovo metodo di fabbricazione del ferro modellato (*ghisa malleabile*).
35	Boglione Carlo Emanuele a Torino	Torino, via Lagrange, n. 19	9	121	10 marzo 1869	3	Nuova macchina locomobile per trapanare.
36	Campiglio ing. Ambrogio a Milano	Milano, via S. Vito, n. 31	9	298	2 luglio 1869	3	Sistema a ruote eccentriche orizzontali aderenti ad una rotaia centrale a doppio flesso per superare le forti pendenze sulle ferrovie.
37	Ascenso Benedetto di Antonio a Spezia	Spezia, piazza Vittorio Emanuele.	9	306	3 id.	3	Sistema meccanico per la impressione di caratteri convenzionali in rilievo, da servire per la istruzione dei ciechi.
38	Chiarolanza Giuseppe e Nicola fratelli a Napoli	Napoli, Largo Carolino, n. 9	9	307	5 id.	2	Sistema di percussione interna diretta centrale applicato alle armi a retrocarica.
39	Domingo Alessandro a Torino	Torino, Piazza dello Statuto, n. 18	9	310	15 id.	3	Etamage des métaux par la voie humide et principalement du fer.
40	Fontaine Luigi Enrico a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	312	8 id.	3	Un nouveau système de typografie mécanique à disques.
41	Cassone Giuseppe a Torino	Torino, via S. Francesco di Paola, n. 6	9	313	17 id.	3	Seminatoio Cassone.
42	Boglioni Giovacchino a Torino	Torino, via Carlo Alberto, n. 23	9	314	17 id.	3	Appareil économique pour faire le café instantanément, système Boglioni.
43	Pastore Salvatore a Napoli	Napoli, Largo di Mercatello, n. 42	9	315	19 id.	15	Macchina extra-motrice Pastore.
44	Betirac Pietro ing. meccanico a Torino.	Torino, via Nuova, n. 9	9	316	23 id.	15	Machine dit Nettoyage des graines de toutes qualitées, blé, avoine, riz, orge, etc.
45	Olivier René ing. civile a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	317	22 id.	15	Perfectionnements dans la construction des velocipédes.
46	Westerman Giacomo, rappresentante la ditta Fratelli Westermar a Sestri Ponente.	Sestri Ponente	9	319	23 id.	15	Dock di carenaggio metallico galleggiatore, con galleggianti metallici mobili.
47	Vianson Pietro fu Pietro a Genova	Genova, via Galeazzo Alessi	9	324	28 id.	3	Ritenuta a sostegno pel varo di navi e galleggianti qualunque.
48	Postlethwaite Giorgio Riccardo a Birmingham	Firenze, via del Fosso, n. 22	9	333	27 id.	3	Perfectionnements aux machines à fabriquer les écrous, boulons, points, chevilles, vis et autres articles du même genre.
49	Pini Carlo a Milano	Milano, CC. SS. di porta Ludovica, n. 80 A.	9	336	19 id.	3	Fiammiferi galvanizzati.
50	Canadi Amerigo del fu Gabriello a Pisa	Pisa, via S. Eufrasia, n. 1	9	337	6 agosto 1869	3	Nuovo motore per la navigazione.
51	Mazzullo Giuseppe fu Luigi e Cutroneo Giacinto di Giuseppe a Messina	Messina, via Darsena, n. 9.	9	338	30 luglio 1869	3	Alevometro o contatore meccanico per pesare e qualificare le farine dei mulini.
52	Lucas Felice Beniamino a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	340	9 agosto 1869	15	Système d'écrous à demeure différentiels pour maintenir le serrage malgré la trépidation.
53	Metcalf William a Pittsbourg (America)	Idem	9	341	6 id.	6	Perfectionnements dans le genre et la fabrication de ressorts roulés.
54	Gallieni Cesare fu Francesco a nome anche dei signori Porro Angelo di Giovanni e Carissimo Giovanni di Antonio a Milano.	Milano, via Palla, n. 3.	9	344	7 luglio 1869	2	Modificazioni ai cilindri otturatori dei fucili a retrocarica.
55	Capurro Giovanni Battista a S. Martino d'Albaro (Genova).	S. Martino d'Albaro (Genova)	9	346	7 agosto 1869	3	Sega circolare a cui non occorre alliciatura, o, come dicesi, farle la strada.
56	Ghibellini Domenico nella sua qualità di rappresentante la ditta Fratelli Ghibellini a S. Giovanni di Persiceto	S. Giovanni di Persiceto, via di Mezzo, n. 76.	9	342	12 maggio 1869	3	Nuovo sistema di applicazione delle molle e filo d'acciaio per sedili da biroccino, carrozze di qualsiasi genere, sedie e per gli elastici da letto.
57	Solei Antonio a Torino	Torino, Corso Principe Umberto, n. 35	9	351	18 agosto 1869	3	Motore idropneumatico che agisce da se medesimo nell'acqua stagnante.
58	Dorsett Edoardo e Blythe John Bennington a Londra	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	353	21 id.	6	Perfectionnements dans les moyens et appareils pour la fabrication de l'acier fondu, de l'acier cémenté, pour l'emploi comme combustible et comme carburant des hydrocarbures liquidés applicables à tous le foyers métallurgiques et industriels.
59	Lavalley Alessandro a Parigi	Idem	9	357	25 id.	15	Appareil dit grand couloir destiné à amener directement et à grande distance les déblais de dragage sur la berge d'un cours d'eau.
60	Masetti Bartolomeo a Bologna	Bologna, via Cuprerie, n. 70	9	360	23 id.	2	Telegrafia domestica o sistema elettrico per trasmettere a diversi ambienti il suono di un solo orologio comune ad ore, quarti o sveglia.
61	Colacicchi Raffaello a Firenze	Firenze, via dei Serragli, n. 124	9	361	2 settembre 1869	15	Nuovo calorifero economico generatore del gas luce.
62	Carlé Giovanni Federico Cristiano a Amburgo (Germania)	Firenze, via del Fosso, n. 8	9	362	29 agosto 1869	14	Fucile ad ago e sua cartuccia.
63	Sivoni ing. Giovanni a Milano	Milano, via Nivone, n. 8.	9	364	26 id.	3	Sistema a ruotaie mobili per l'ascesa e discesa sui piani a forte pendenza con locomotive ordinarie.
64	Batti Pietro fu Giuseppe a Cremona	Cremona, via della Portazza, n. 3.	9	366	16 id.	3	Perfezionamento introdotto nei generatori del vapore.
65	Gaddum Teodoro fu Federico Edoardo a Torre Pellice (Pinerolo)	Pinerolo, via S. Donato, presso il sig. Monnet.	9	370	2 settembre 1869	7	Gallettiera meccanica.
66	Pogliani Giovanni a Udine	Verona, presso l'uffizio delle sussistenze militari.	9	371	1 id.	9	Forno tutto in lamiera di ferro mobile pella fabbricazione del pane alle truppe in campagna.
67	Mortlock Tommaso a Londra	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	372	2 id.	14	Miglioramenti nell'apparecchio per livellare, scanalare ed allestire macine (pietre da molino).
68	Cerisier Constant a Parigi	Idem	9	373	id.	6	Système de ventilation et d'aeration des meules de moulins.
69	Gutmann Giulio a Berlino	Firenze, via del Fosso, n. 8.	9	374	id.	2	Machine à coudre à porte aiguille rotatif.
70	Vallini Natale a Bologna.	Bologna, Borgo Paglia, n. 2802	9	376	31 agosto 1869	3	Frastagliature di lane e cuoiami ridotti in polvere finissima per uso di concime.
71	Roman Luigi a Parigi	Alessandria, via Ravanale	9	377	17 id.	10	Catena idraulica pendente.
72	Villa Ignazio a Firenze	Firenze, sul Prato	9	379	18 settembre 1869	3	Nuovo sistema di eccentrico a gravitazione umana.
73	Désumeur Giovanni Grisostomo, Delacourt Luigi e Dudin Celestino ed Edoardo Fratelli a Guise (Francia).	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	380	7 id.	3	Un nouveau système d'attaches dites Boules à courroies à coins mobiles.
74	Adam Urbano e le damigelle Garcin Amelia e Carolina a Colmar (Alto Reno (Francia).	Idem	9	381	id.	3	Un système de moteur direct, applicable à toutes les machines à coudre.
75	Piret Giulio a Parigi	Torino, via Borgo Nuovo, n. 2.	9	382	13 id.	6	Nouveau système de freia de chemin de fer.
76	Ghirardi Giovanni a Brescia	Brescia, via del Dosso, n. 1266	9	383	9 id.	3	Nuovo sistema economico pella costruzione di vasche in *betua* (calce idraulica, ghiaia e sabbia amalgamata con acqua) applicabili ai pubblici e privati cippi orinari e latrine, pella raccolta delle orine e materie fecali allo scopo di poterne usare pell'agricoltura.
77	Pollavini Carlo fu Andrea e la ditta Eugenio Laurens e Comp. a Genova	Genova, piazza dei Franchi, n. 8	9	389	22 id.	3	Nuovo sistema di robinetti.
78	Sech e Comp. a Francoforte sul Meno	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	390	23 id.	6	Machine à décortiquer (nettoyer le blé).
79	Montelatici Marco e Baccigalupo Giovacchino a Firenze	Firenze, Borgo S. Frediano, n. 72.	9	401	23 agosto 1869	3	Processo per la conservazione dei vini (sentito il parere del Consiglio superiore di sanità).
80	Izzo Alfonso a Napoli	Napoli, via S. Carlo, n. 33	9	413	27 luglio 1869	2	Cava cartuccie, sistema Izzo, per fucili a retrocarica a percussione verticale.
81	Battimelli Giovanni a Napoli	Napoli, via Fiorentini, n. 92	9	410	20 settembre 1869	2	Nuovo metodo di illuminazione pel servizio delle ferrovie e veicoli in generale, sistema Battimelli (per illuminazione a petrolio).
82	Cavallini Giuseppe fu Bartolomeo a San Fruttuoso a Genova	S. Fruttuoso (Genova)	9	419	30 id.	3	Macchina di perfezionamento per la fabbricazione delle miccie di sicurezza per le mine.
83	Doirier Marziale a Périgneux (Francia)	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	428	28 id.	3	Nouveau système de voitures locomobiles dites *Velocimanes*.
84	Fleury Carlo Michele a Chartres (Francia)	Idem	9	429	id.	3	Nouveau système de lit Plachard-Fleury, économique.
85	Santoro Servi e Sacuto ing. Cesare a Livorno	Livorno, piazza [illegible] d'armi, n. 17	9	467	2 id.	3	Fabbricazione del caffè cicoria (sentito il parere del Consiglio superiore di sanità).

Torino, dal Regio Museo industriale italiano, addì 20 luglio 1871.

Il Direttore: G. CODAZZA.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 19 agosto p. v., ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa Divisione, nel locale in via Bogino, n. 6, piano 3°, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento generale di contabilità stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per la provvista dei foraggi pei cavalli dei corpi di R. truppa come appresso.

Denominazione dei lotti	Località componenti i lotti	Ammontare della cauzione per ogni lotto in valore reale
Torino	Provincia di Torino, meno il circondario di Pinerolo ed il presidio della Venaria Reale.	L. 59000
Pinerolo . . .	Circondario di Pinerolo	» 18000
Venaria Reale	Presidio di Venaria Reale	» 18000
Cuneo	Provincia di Cuneo	» 25000

L'impresa dovrà aver principio col 1° ottobre venturo e termine con tutto settembre dell'anno 1872, ed è retta dai relativi capitoli generali e speciali d'onere, i quali sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza nel locale suddetto e negli altri uffici d'intendenza militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha determinato di ridurre con apposito decreto a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorribili dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento.

Il deliberamento seguirà per ogni lotto a favore di colui che nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzi maggiormente inferiori o pari almeno al prezzo massimo della razione, stabilito nella scheda ministeriale.

La facoltà di distribuire fieno agostano invece di fieno maggese, giusta il § 9 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di mesi tre.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si offrono per il fieno e per l'avena, col calcolo del costo della razione di foraggio, secondo la competenza fissata per la cavalleria di linea nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L. . . . . .
Avena per ogni quintale. . . » . . . . .

I quali prezzi ragguagliando la razione a quella di cavalleria di linea, cioè: chil. 6 di fieno e 3 di avena danno il costo per ogni razione L.....

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare all'ufficio d'Intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta constatante lo effettuato prescritto deposito provvisorio o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provincali, d'un valore corrispondente alla suddescritta cauzione per cadun lotto, il quale deposito sarà poi per i deliberatari convertito in cauzione definitiva, avvertendo che ove trattisi di deposito fatto col mezzo di cartelle del Debito Pubblico, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere in carta bollata da lire una, o con marche da bollo dello stesso valore ed in pieghi debitamente firmati e suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque uffizio d'intendenza militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Intendenze militari non sarà tenuto conto quando non arrivino in questo ufficio prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero, e non sieno accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta l'articolo 7° dei capitoli generali d'appalto.

Torino, addì 20 luglio 1871.

Per detta Intendenza militare
3113 *Il Sottocommissario di Guerra:* A. CEVA DI NUCETTO.

MUNICIPIO DI FIRENZE

NOTIFICAZIONE.

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del dì 21 luglio prossimo passato relativamente alla 14ª estrazione delle obbligazioni del prestito emesso da questo Municipio nell'anno 1868, essendo stata effettuata in questo giorno la estrazione suddetta, vengono registrate nella seguente tabella le n° 23 obbligazioni estratte, le quali cessano di essere fruttifere col dì 2 ottobre prossimo, e sono da quel giorno rimborsabili nei luoghi appresso indicati mediante le somme dovute nell'ordine sottodescritto.

Obbligazione	Franchi	Obbligazione	Franchi	Obbligazione	Franchi
51093	50000	1226	500	74039	500
52605	2000	5540	500	79584	500
63426	2000	31669	500	100652	500
22764	1000	38585	500	113636	500
52551	1000	51488	500	26145	250
69608	1000	52541	500	56905	250
117047	1000	66309	500	59456	250
117355	1000	67199	500		

Firenze, presso la Cassa comunale, in oro, ovvero al cambio dell'oro.
Milano, presso la ditta figli Weill Schott e C., in oro, ovvero al cambio dell'oro.
Parigi, presso la ditta Kohn Reinach e C., e Leop. S. Königswarter, in franchi effettivi.
Ginevra, presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi.
Francoforte sul Meno, presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.
Berlino, presso la ditta H. C. Plaut, in ragione di 80 talleri per ogni 300 fr.

Dal municipio di Firenze, il 1° agosto 1871.

Il Segretario Generale B. SALETTI. — *Per il Sindaco* E. RUBIERI.

NB. *La prossima estrazione avrà luogo il 1° novembre prossimo per n. 20 obbligazioni con premi.*
3283

BANCA ROMANA DI CREDITO

Il Consiglio di amministrazione della Banca Romana di Credito invita i sottoscrittori delle azioni ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno 3 del prossimo settembre, ad un'ora pom., in Roma, alla sede della Società, via Condotti, n. 42, p. p., agli effetti dell'art. 136 del Codice di commercio, e per udire il rapporto del Consiglio d'amministrazione sui risultati della sottoscrizione.

3286 *Il Segretario del Consiglio:* C. BIANCHI.

Intendenza di Finanza di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune aperto di Porta San Marco, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per quattro anni e tre mesi dal 1° ottobre 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione, nel comune appaltato, delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto 25 agosto 1870, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è di lire tremila settecento (L. 3700).

4. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 21 agosto 1871.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso le sottoprefetture di Pistoia, San Miniato e Rocca San Casciano saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 settembre prossimo, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso per un nuovo incanto.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città ed in tutti i capiluoghi di circondario della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dall'Intendenza suddetta, il 1° agosto 1871.

3271 *L'Intendente:* PASINI.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI BARI

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 20 agosto, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di Gravina, dinanzi al signor ricevitore presieduto dal signor sindaco locale, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile:

Masseria seminabile, erbosa e boscosa, con fabbricato rurale, sita in tenimento di Gravina, della estensione di circa ettari 476, are 75 e centiare 17, detta Jado Carrara. — Prezzo d'incanto L. 8372 50.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'uffizio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire , nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì alle ore purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto, nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Gravina nell'ufficio del registro dalle ore 7 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Gravina, addì 24 luglio 1871.

3272 *Il Ricevitore.*

3281

AVVISO.

I sottoscritti dichiarano aver smarrito le obbligazioni definitive del Prestito Barletta, portanti le serie e numeri appiedi segnate. Si diffida quindi chiunque possa essere possessore a volersi presentare presso l'ufficio di Sindacato in Firenze, via Martelli, n. 4, onde giustificare il legittimo possesso, con dichiarazione che furono già prese le opportune misure per impedire, in caso di vincita, il pagamento di premi o rimborsi sulle cennate obbligazioni.

Serie	Num.	Serie	Num.	Serie	Num.
2493	45 a 49	2721	38	3951	21
3722	13	3620	20	3859	20
3032	16	3269	40	3998	1, 2, 6, 7, 18, 20, 21, 25, 33, 34, 43, 47, 49, 50
3515	37	3489	46		
2418	31	3032	5 a 9, 45	3269	30, 31, 32, 33
2513	7 e 29	3562	25	2445	2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 a 17, 29, 39, 40 a 47, 49.
3149	30	2768	27		
2996	19	2685	34		
3754	22	3931	22		

Firenze, 2 agosto 1871.

B. TESTA E C.

Sindacato del Prestito di Barletta.

Essendo già in ordine tutti i titoli definitivi del prestito a premi della città di Barletta, il Sindacato invita i possessori dei titoli provvisorii che non ancora ritirarono i corrispondenti titoli definitivi a volerlo fare a tutto il *diciotto* corrente agosto.

Scorso un tal termine tutti i titoli provvisorii in circolazione saranno ritenuti nulli e di nessun valore, ed in caso di vincita nelle varie estrazioni non avranno alcun diritto al pagamento del premio o rimborso che, a norma del programma d'emissione, viene solo effettuato sugli appositi cuponi dei titoli definitivi.

3282 B. TESTA E C.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 17 giugno 1871. — CONTABILITA' GENERALE

Attivo

		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 36,500,000 »	
» disponibile	» 11,634,064 04	48,184,064 04
Biglietti Banca Nazionale		L. 11,135,310 »
Portafoglio		» 57,801,903 46
Anticipazioni		» 12,692,370 19
Pegni di . . . oggetti preziosi	L. 10,132,372 »	
metalli rozzi	» 146,690 »	
mercanzie	» 258,802 »	11,757,115 »
pannine nuove e usate	» 1,219,251 »	
Fondi pubblici		» 7,591,542 38
Immobili		» 4,785,534 72
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli		» 1,279,829 28
» » Provincia di Bari		» 119,083 06
Depositi di titoli e valute metalliche		» 11,431,551 75
Società delle Ferrovie Merid. Convenzione 17 marzo 1871.		» 5,600,000 »
Spese		» 1,213,775 61
Diversi		» 2,253,364 14
		L. 205,798,533 63

Passivo

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		L. 124,241,217 25
Conti correnti semplici	L. 8,181,284 16	
» ad interesse	» 5,811,835 33	18,982,429 47
» per risparmi	» 4,989,309 98	
Servizi di cassa: Debito pubblico	» 77,312 38	
Consorzio nazionale	» 8,551 75	167,812 52
Provincia di Napoli	» 81,948 39	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		L. 20,160,000 »
Patrimonio del Banco	L. 25,000,000 »	
» della Cassa di risparmio	» 123,428 »	25,123,428 »
Fondo di riserva		» 2,226,307 16
Depositanti di titoli e valute metalliche		» 11,431,551 75
Benefizi		» 2,877,625 81
Diversi		» 588,161 67
		L. 205,798,533 63

Visto
Il Direttore Generale
COLONNA

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale Reggente
RAFFAELE PUZZIELLO.

2367

PUBBLICAZIONE
di sentenza per ritiro di cartelle del Debito Estense.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto reso in camera di consiglio dal tribunale civile di Reggio nell'Emilia nel 15 giugno p. p., sulle istanze della signora Lucia Carbonieri del vivo signor Antonio, vedova del signor Antonio Tirelli juniore, figlio del fu signor Luigi, non che a richiesta della signora Maria Tirelli, sordomuta, fu signor Antonio seniore, e del di lei curatore signor prof. ing. Pellegrino Spallanzani di Reggio dell'Emilia veniva autorizzata anche giusta il regolamento per l'amministrazione del Debito pubblico del Regno approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, la Direzione generale dello stesso Debito pubblico del Regno d'Italia a pagare nelle seguenti quote:

1° Alla prefata signora Lucia Carbonieri per la quota di 23|324.

2° Ai di lei figli minori Luigi, Domenico e Barbara Tirelli figli di detto Antonio juniore, per la quota di 253|324.

3° Alla sordomuta signora Maria Tirelli e di lei curatore per gli altri 48|324.

Le quattro cartelle seguenti del Debito Estense del 1849 e 1850, intestate tutte alli Domenico e Luigi Tirelli di Correggio figli del fu Antonio seniore del capitale di lire 1500 per cadauna; e cioè:

1ª Cartella col num. d'iscrizione 116, in data di Modena 1° gennaio 1851, per capitale lire 1500 e per frutti lire 75.

2ª Cartella col num. d'iscrizione 117, datata, idem, capitale e frutti, idem.

3ª Cartella col num. d'iscrizione 119, datata, idem, capitale e frutti, idem.

4ª Cartella col num. d'iscrizione 120, datata, idem, capitale e frutti, idem.

Il succitato decreto 15 giugno p. p. autorizzava la lodata Direzione a pagare le suddette quattro cartelle intestate alli Domenico e Luigi Tirelli alle nominate persone, e nelle specificate quote in forza dei seguenti passaggi verificati e riconosciuti anche a norma del disposto del citato regolamento, e così:

Gl'intestati Tirelli Domenico e Luigi erano figli dei coniugi Antonio Tirelli seniore, e Barbara Gnozzi di Lenizzone sotto Correggio, ed avevano la sorella germana Maria Tirelli sordomuta suddetta.

La eredità intestata di Luigi Tirelli, morto nel 1851, passò al figlio Antonio Tirelli juniore, il quale moriva *ab intestato* nel 1868, lasciando superstiti la vedova Lucia Carbonieri e i figli Luigi, Domenico, Barbara e Marianna, l'ultima de' quali moriva intestata nel 1869, e la sua eredità passava alla madre ed ai fratelli e sorella superstiti.

Domenica Tirelli moriva nel 1854 e nominava eredi i figli del fratello Luigi, e così la sua sostanza passava al detto Antonio juniore, salva la legittima alla di lui madre Barbara Gnozzi. Questa cessava di vivere nel 1858, e con testamento nominava eredi i figli di Luigi Tirelli di lei nipoti, e così anche tale eredità era raccolta da Antonio Tirelli juniore, meno la quota legittima spettante alla figlia Maria Tirelli, sordomuta.

Così le successioni delli Domenico e Luigi Tirelli passarono in Antonio Tirelli, poscia nei di lui figli suddetti e nella loro madre Lucia Carbonieri, e in parte anche nella sordomuta Maria Tirelli loro sorella; e instituiti i debiti legittimi calcoli si riscontrava la quota come sopra indicata di 23|324 per la signora Lucia Carbonieri, di 251|324 pei di lei figli suddetti, e di 48|324 per la sordomuta signora Maria Tirelli.

Tali passaggi in dette quote li subirono anche le quattro cartelle del Debito Estense di sopra citate.

La presente pubblicazione delle parti più essenziali del suddetto decreto 15 giugno p. p. viene fatta a tutti gli effetti del succitato regolamento 8 ottobre 1870.

Tanto, ecc.

26 luglio 1871.

Per i signori interessati
3209 Dott. ROMANI, proc.

ESTRATTO DI SENTENZA
resa dalla 5ª sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli.

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, provvedendo difformemente al Pubblico Ministero sulla domanda della signora Teresa Mansi, dichiara l'assenza del signor Luigi de Luise fu Salvatore, ed ordina che la presente abbia la sua pubblicazione nei modi e termini dell'articolo 26.

Così deliberato dai signori Giovanni di Monte, vicepresidente; Antonio Poerio e Giuseppe Cosenza, giudici.

Li 31 marzo 1871.

Firmati: GIOVANNI DE MONTE - ALFONSO MILONE, vicecanc.
3037

NOTIFICAZIONE.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per la grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia

Si notifica:

Che nella causa iscritta in protocollo dell'anno 1870, n. 1239, del cessato tribunale civile, primo turno, fra il signor dott. Salvatore Cervelli, domiciliato via del Lavatore, num. 93, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ed il comune di Canale e Monte Virginio, e per esso l'attuale priore Antonio Robbai, al domicilio eletto, via Rasella, n. 58, non che i signori Luigi e Francesco Quagliotti, domiciliati come sopra, Antonio Robbai, Francesco Maria Gentili, Vincenzo Di Pietro, Egidio Muraglia, Francesco Pasquali, domiciliati a Canale, il suddetto tribunale, nell'udienza del giorno 17 settembre 1870, giudicando definitivamente in 1° grado di giurisdizione ha condannato il comune di Canale al pagamento di scudi 6000, dovuti in restituzione di credito fruttifero, e solidalmente col medesimo i signori Luigi e Francesco Quagliotti per la rata di scudi tremila, i signori Antonio Robbai, Francesco Maria Gentili, Vincenzo Di Pietro, Egidio Muraglia, Francesco Pasquali, per l'altra rata di egual somma, a forma delle loro rispettive fidejussioni, non che tutti solidalmente i suddetti citati alle spese del giudizio, liquidato in lire novantotto e centesimi 90 oltre quelle di spedizione e notifica;

Che detta sentenza, debitamente redatta in nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, venne munita dell'ordine esecutorio sotto il giorno 22 marzo 1871.

3267 VINCENZO VESPASIANI, usciere.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione seconda in Milano, composta delli signori:

Dott. Vivenzio Tagliabue, vicepresidente.
Dott. nobile Carlo Rosnati, giudice.
Dott. Federico De Luigi, giudice,

Sentita in camera di consiglio la relazione del suesteso ricorso;

Letti gli uniti documenti e le relative conclusioni del Pubblico Ministero;

Veduti gli articoli 103 e 106 del Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5943;

Vista la polizza 15 marzo 1866, numero 2052, emessa dalla Cassa dei depositi e prestiti che risiedeva in Milano presso la Direzione del Debito Pubblico attestante il deposito eseguito dagli eredi del fu Francesco Ponzoni di Milano, e dal rag. Galizzi Vincenzo, quale rappresentante gli eredi del fu Giacomo Bianconi, dei titoli al portatore superiormente descritti,

Ordina la restituzione ai signori Ponzoni Beniamino fu rag. Francesco, abitante in Milano - Ponzoni Elisabetta fu rag. Francesco, maritata col signor Sancio Giuseppe, abitante a Balzola - Romondini Francesca del vivente Giovanni Battista, maritata col dottor Francesco Remondini di Ospitaletto Bresciano - Rosa Rachele Ponzoni fu rag. Francesco, maritata col rag. Alessandro Carozzi, dimorante in Milano, maggiorenni, quali eredi i primi due di metà della sostanza abbandonata dal defunto rag. Francesco Ponzoni, e quali eredi legittimari gli altri, salvi tra loro i rispettivi conguagli e imputazioni imposte dal testamento 15 luglio 1862 del detto defunto, dei seguenti titoli al portatore, godimento 1° gennaio 1866, legge 10 luglio 1861:

N.			L.
87935 dell'annua rendita di			5
93459	»	»	10
92326	»	»	25
93190	»	»	50
93186	»	»	100
93187	»	»	100
93188	»	»	100
93180	»	»	200

ricevuti dal cassiere li 22 febbraio 1866 sotto il n. 122, e depositati presso detta Cassa sotto il n. 4747 di posizione, richiesta la Cassa stessa del corrispondente rilascio nell'interesse dei nominati, alle mani dei signori avvocato Foresti Antonio di Milano, e rag. Vincenzo Galizzi di Bergamo, a ciò specialmente da loro delegati nel verbale 20 marzo 1871 eretto avanti questo cancelliere, registrato li 3 aprile successivo sotto il n. 3595, col pagamento della tassa di lire 9 60, e per essi a chi si presentasse munito di loro mandato conformato ai sensi del disposto dell'articolo 101 della legge citata.

Milano, 7 luglio 1871.

Tagliabue, vicepresidente.
Rossi vicecancelliere.

Per copia conforme alla trascrizione esistente in cancelleria.

Milano, li 14 luglio 1871.

3021 HOYER, canc.

3055 DOMANDA
di restituzione di deposito.

Con decreto del tribunale civile di Torino delli 8 luglio corrente si mandò alla Cassa dei depositi e prestiti, instituita presso la Direzione generale del Debito pubblico d'Italia, di restituire al Chiaventone Felice Enrico, residente in Torino, quale unico erede *ab intestato* del di lui fratello Chiaventone Angelo, già caporale negli operai d'artiglieria, il deposito di lire tremila e relativi accessori stato fatto in detta cassa per premio di assoldamento d'anziano risultante dal certificato rilasciato il 20 marzo 1862, e portante il n. 20159.

NICOLAY sost. VAYRA, p. c.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Lanciano, riscontrato il registro di trascrizione dei provvedimenti sopra ricorso, esistente in cancelleria ai sensi dell'articolo 275, n. 14, Regolamento generale giudiziario,

Certifica che sul ricorso prodotto da Carmela, Liberata, Filippa, Francesco e Vincenzo del fu Michele Celano, ed Angelo fu Gaetano Celano, contadini domiciliati in Vasto, il tribunale suddetto in data ventidue marzo mille ottocento settantuno emise il seguente provvedimento:

« Il tribunale,

« Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato di iscrizione numero sessantaduemila ottocento venticinque, per lire trenta di rendita, consolidato cinque per cento, e dello assegno provvisorio nominativo numero ventimila cinquecento sette, per altre lire quattro pure di rendita, consolidato cinque per cento, ambidue intestati a Celano Antonio fu Michele, al nome dei di lui eredi per successione intestata Carmela, Liberata, Filippa, Francesco e Vincenzo Celano fu Michele ed Angelo Celano del fu Gaetano, tutti domiciliati a Vasto, iscrivendosi a favore di ciascun coerede una rendita, consolidato cinque per cento, di lire cinque.

Ed ordina la iscrizione al portatore delle restanti lire quattro, parte non divisibile fra gli eredi medesimi, e la alienazione di essa per mezzo di un agente cambiario accreditato, con incarico al medesimo di versare a ciascuno dei succennati eredi di Antonio Celano, a mezzo della Direzione generale del Debito Pubblico, una sesta parte del prezzo che ne avrà ricavato. »

Il presente si rilascia a richiesta del procuratore signor Filippo Petragnani.

Lanciano, 18 luglio 1871.

Il cancelliere
3223 PIETRO FALCONE.

3268 AVVISO.

L'illustrissimo signor pretore del 2° mandamento di Roma sopra istanza del signor Pietro Palozzi, negoziante domiciliato in Roma, via della Vaccarella, n. 4, nell'udienza del giorno 8 luglio 1871, ha condannato Giovanni Franceschi, già domiciliato in via Urbana, n. 24, ora d'incognito domicilio e dimora, al pagamento di lire centocinquanta, dovute per residuo di obbligazione, oltre le spese liquidate in lire 39 90 e successive, ordinando l'esecuzione provvisoria non ostante appello.

DOMENICO DOMENICONI, proc.

AVVISO. 3269

La sottoscritta Vittoria Valentini vedova del fu Angelo Alibrandi deduce a pubblica notizia che ha interesse nel cessato fidecomisso istituito dal cavaliere Vincenzo Valentini, e che va ad introdurre analogo giudizio.

VITTORIA VALENTINI vedova ALIBRANDI.

PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto ventidue corrente mese, seguito nella cancelleria di questa città, li signori Santucci Francesco Maria ed Antonelli Giovanna vedova del fu Michele Santucci, quest'ultima anche nell'interesse dei suoi figli minori Domenico e Vincenzo, domiciliati nella città di Roma, dichiaravano di accettare con beneficio dell'inventario l'eredità di Michele Santucci, rispettivo padre e marito.

Roma, il 28 luglio 1871.

Il cancelliere
3289 U. PERASSI.

PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto ventisei corrente mese seguito nella cancelleria di questa città il signor Federico Sabatini, domiciliato in Roma, nella qualifica di procuratore e mandatario speciale e generale della signora Lorenza Aronni, moglie ad Enrico Profili, domiciliata in Cesi, in virtù di mandato undici corrente mese, per gli atti del notaio Paolo Messini, dichiarava di accettare, per conto e nome di essa signora Lorenza Aronni, con beneficio dell'inventario, l'eredità della di lei sorella Anna Amalia Aronni.

Roma, il 28 luglio 1871.

Il cancelliere
3288 U. PERASSI.

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Antonio Piannattasio, domiciliato in Roma, piazza della Chiavi d'Oro, n. 18, rappresentato ecc.,

Si citano gl'infrascritti a comparire nell'udienza dopo due giorni, per ivi sentir decretare a chi dei due citati Massenzi e Valentini si debbano pagare le pigioni dovute dall'istante, ed emanare l'analoga sentenza colla condanna alle spese da ritenersi sulle corrisposte, e ciò senza pregiudizio di ogni diritto per qualsiasi titolo all'istante competente.

Signora Carolina Ceci vedova Martire - signor Antonio Martire, per affissione, atteso, ecc.

3287 GIUSEPPE QUINTILJ, proc.

AVVISO D'ASTA.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto come alla pubblica udienza che dal tribunale civile di Grosseto sarà tenuta in Scansano la mattina del 12 settembre 1871 avrà luogo il quinto incanto per la vendita degli appresso beni dai signori Roberto Bemporad e Rosa Borghi vedova Bemporad ne' nomi espropriati in danno dei signori Servadio e Beniamino Barroccia, possidenti domiciliati a Scansano, consistenti:

1. Una stalla con fienile in Pereta, per il prezzo al netto del decimo sul prezzo ridotto dalle precedenti detrazioni di L. 655 67.

2. Una casa in Pereta, detta di Ognibene, per il prezzo al netto come sopra di L. 1760 93.

3. Una cantina detta di Ognibene, per il prezzo al netto come sopra di L. 328 94.

4. Un tenimento di terre nel territorio di Pereta, per il prezzo al netto come sopra di L. 151 06.

5. Una cantina in Pitigliano in via del Plebiscito, per il prezzo al netto come sopra di L. 52 42.

6. Una stalla in Pitigliano, per il prezzo al netto come sopra di L. 146 61.

7. Un tenimento di terre presso Murci, per il prezzo al netto come sopra di L. 91 70.

8. La seconda porzione della casa dei Gabbiaj in Scansano, per il prezzo al netto di L. 1174 58.

9. La terza porzione di detta casa, per il prezzo al netto di L. 3212 05.

10. Un vasto fabbricato in Scansano, per il prezzo netto come sopra di lire 10,967 27.

11. Un magazzino in Scansano, per il prezzo netto come sopra di L. 261 75.

12. Una stalla in Scansano, per il prezzo netto come sopra di L. 148 96.

13. Altra stalla in Scansano, per il prezzo netto come sopra di L. 253 12.

14. Un quartiere in Scansano, per il prezzo netto come sopra di L. 549 97.

15. Due stanze in Scansano ed un forno sottostante, per il prezzo al netto di L. 1061 32.

La vendita avrà luogo in lotti separati ed alle condizioni del bando del 22 luglio 1871.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Grosseto in Scansano.

Li 30 luglio 1871.

Il cancelliere
3252 SILVIO CONTI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) con decreto del 31 marzo 1871, riconoscendo nel signor Enrico Goffredo de' conti Finocchietti e nella signora Vittoria Matilde de' conti Finocchietti, consorte del signor Andrea Tognozzi Moreni, la qualità di unici figli ed eredi della signora Sofia Falciaj ne' conti Finocchietti, morta intestata in Firenze il 31 luglio 1870, consente che la rendita sul Debito Pubblico inscritta nominativamente in faccia della defunta, sui certificati di n. 1071 per L. 1812, n. 6245 per L. 159, e n. 6510 per L. 331, sia voltata in conto e faccia dei detti di lei legittimi ed unici figli ed eredi Enrico Goffredo e Vittoria Matilde del cav. Baly Demetrio Carlo conte Finocchietti.

3259 D. C. FINOCCHIETTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 58750, per la somma di lire 1500, sotto il nome di Giorgetti Maria Anna.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 28 luglio 1871. 3284